

nel corso degli ultimi anni per questo, come per altri Istituti convittuali, si è posto il problema di una riorganizzazione e parziale riconversione finalizzata al rilancio di tale importante storica istituzione scolastica;

tale riorganizzazione, allo stato attuale, sarebbe condizionata dall'effettiva entrata in vigore di un nuovo regolamento di carattere generale rivolto a tutti gli istituti educativi statali che sarebbe già stato pronunciato dal direttore generale istruzione classica del ministero della pubblica istruzione;

nelle more dell'entrata in vigore di tale regolamento, (cosa che non sembra imminente), il rettore-dirigente scolastico del suddetto Convitto Nazionale di Chieti, in accordo con tutto il personale (docente e non) e con i convittori e studenti delle scuole secondarie, ha elaborato un progetto di riqualificazione e rilancio della istituzione che prevede tra l'altro, attraverso anche una ristrutturazione architettonica ed organizzativa, l'apertura del convitto alla ospitalità alberghiera nei confronti di giovani, società sportive, studenti stranieri, eccetera, che consenta l'utilizzazione della struttura anche al di fuori del periodo scolastico e, conseguentemente, un possibile sviluppo anche di scambi culturali, educativi e sportivi anche con studenti provenienti da altre realtà regionali e da altre nazioni;

tale sforzo progettuale appare quanto mai adeguato sia ad evitare un possibile declino dell'istituzione ma, soprattutto, ad ampliarne le potenzialità educative e formative ed a migliorarne anche la funzionalità, l'efficienza e l'economicità sotto l'aspetto del rapporto costi-benefici;

è ovvio che un progetto di ampio respiro come quello proposto comporti sia una autorizzazione ed una adesione formale da parte degli enti preposti e del ministero della pubblica istruzione ma an-

che un impegno finanziario finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto —:

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno ed urgente accelerare l'adozione del nuovo regolamento per la riorganizzazione degli istituti educativi statali, in sostituzione di quello tuttora vigente (regio decreto 1° settembre 1925 n. 2009) ormai anacronistico;

se, nelle more della adozione di tale regolamento, non si ritenga opportuno esaminare con la dovuta attenzione il progetto di riconversione parziale e riorganizzazione proposto dal rettore del convitto nazionale G.B. Vico, e, ove lo si ritenesse utile e positivo e rispondente alle nuove esigenze dei giovani e della cultura in generale, attivare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto stesso.

(4-33525)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *Il Giornale* del 17 gennaio 2001 il professor Franco Guarda, docente di anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, ha denunciato i gravissimi ritardi con i quali lo Stato ha fronteggiato il fenomeno della « mucca pazza », evidenziando: *a)* come in Italia finora i controlli sui bovini abbiano di poco superato le mille unità, poca cosa rispetto ai 50.000 controlli della Francia ed ai 20.000 della Svizzera; *b)* come da tempo lo stesso professore Guarda e la sua « equipe » abbiano allertato il direttore dei servizi veterinari del ministero della sanità e per il suo tramite il Governo italiano; *c)* come il destinatario della nota dottor Romani Marabelli e lo stesso ministero non hanno dato risposta alcuna;

nel corso della stessa intervista viene posto in luce l'erroneità della scelta che

demanda tutte le diagnosi agli istituti zooprofilattici e non anche alle università ed alla Asl, scelta questa non idonea a rendere possibile la contestualità di rapide e numerose analisi sui prelievi di cervello o di altre parti del corpo di bovini sotto controllo —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se e quali urgenti misure si intendano promuovere perché l'allargamento alle università ed Asl (e non solo ad opera degli istituti zooprofilattici) della possibilità di esecuzione delle analisi velocizzi la campagna di prevenzione che ha accumulato di già tanti ritardi.

(2-02843)

« Garra ».

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco De Cillis, nato a Bisceglie (Bari) il 28 novembre 1981 ed ivi residente in via Carrara Reddito n. 7, ha presentato istanza (pratica n. 26941) per ottenere dal Ministero della sanità il rimborso danni per aver contratto nel 1991 un'epatite virale a seguito di trasfusione;

il ministero competente in data 24 maggio 2000, dopo ben nove anni di attesa, notificava all'interessato l'esito positivo della sua istanza;

ad oggi il signor Francesco De Cillis non ha ancora ricevuto quanto dalla legge giustamente riconosciutogli —:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di consentire il soddisfacimento delle legittime aspettative del nominato in premessa;

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza necessarie a verificare eventuali responsabilità per tali gravi ritardi. (4-33534)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i correntisti bancari appaiono sopraffatti e penalizzati, in quanto a fine anno, pur avendo il conto in attivo sono state loro addebitate delle somme superiori alle centomilalire per trimestre solo per tenuta conto ed addirittura 75 mila lire due volte l'anno per solo tenuta custodia titoli, anche senza alcun titolo in deposito;

queste iniziative del sistema bancario appaiono sempre più vessatorie nei confronti degli utenti —:

quali interventi il Governo intenda adottare, una buona volta ai fini di una efficace tutela degli utenti del sistema bancario. (4-33529)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a pochi chilometri di distanza da Reggio Calabria vi è una Officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato efficiente struttura industriale, ritenuta la più moderna del settore delle riparazioni ferroviarie;

sembra certo che tale officina verrà chiusa fra pochi giorni ed i lavori di riparazione del materiale rotabile ferroviario saranno effettuati in altri stabilimenti fra cui quelli di Foligno e Verona, che